



F.I.D.A.S.C.

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia

**LINEE GUIDA SICUREZZA E
OMOLOGAZIONE DEGLI
IMPIANTI**

Disciplina tiro con l'arco da caccia



Linee guida di sicurezza e omologazione degli impianti Disciplina "TIRO CON L'ARCO DA CACCIA"

Art. 1 - SCOPI E NORME GENERALI

1.1 - La F.I.D.A.S.C., nell'ambito dei propri fini istituzionali, di cui all'art. 2 dello Statuto Federale, organizza annualmente un Campionato Italiano, individuale e a squadre, e un Campionato Regionale, con gare regionali, di Tiro con l'Arco da Caccia.

1.2 Gli impianti sportivi, oltre alle indicazioni del presente Regolamento, dovranno essere conformi:

- alle norme vigenti che sotto qualsiasi titolo regolano la loro progettazione, costruzione ed esercizio, con particolare riferimento a quelle riguardanti la sicurezza, l'igiene, il superamento delle barriere architettoniche, verifiche ed attestazioni da reperire presso le preposte istituzioni;
- alle "Norme C.O.N.I. per l' impiantistica sportiva", approvate dal Consiglio Nazionale del CONI, per quanto non esplicitamente specificato nel presente Regolamento (Allegato I, consultare il sito CONI per eventuali aggiornamenti <https://www.coni.it/it/impianti/norme-e-regolamenti.html>);
- al regolamento "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", approvato dal Consiglio Nazionale del CONI.

1.3 Il presente Regolamento, definisce le caratteristiche ed i requisiti infrastrutturali e di prestazione necessari e sufficienti a rendere omologabili gli impianti sportivi e campi gara, attesa l'approvazione da parte del Consiglio Federale della Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia - FIDASC o, in caso di motivata urgenza, da parte del Presidente Federale.

Art. 2 - CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI – CAMPI GARA

2.1 - L'omologazione di un impianto sportivo o campo gara attesta l'idoneità dell'impianto all'esercizio della pratica sportiva e/o allo svolgimento delle competizioni ai vari livelli previsti dal Regolamento della Federazione.

2.2 - Le procedure per l'omologazione sono specificate nelle "Procedure per l'omologazione di impianti sportivi per lo svolgimento delle manifestazioni FIDASC" deliberate dal Consiglio Federale.

2.3 - Sono omologabili gli impianti sportivi agonistici, cioè quegli impianti, dove si possono svolgere le attività della Federazione, ossia le manifestazioni inserite nel calendario delle attività sportive nazionali/internazionali federali e/o le manifestazioni a carattere promozionali.



2.4 - I livelli di omologazione previsti sono:

- a) Nazionale/Internazionale
- b) Locale

Art. 3 - LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO

3.1 - Le manifestazioni sportive, si possono svolgere in impianti all'aperto permanenti o in spazi all'aperto predisposti e attrezzati per la singola gara, e comunque inseriti in boschi e aree verdi.

3.2 - L'impianto sportivo deve essere adeguatamente inserito nel contesto ambientale ed integrato con le infrastrutture dei servizi esistenti nel territorio e deve garantire l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso.

3.3 - In apposito locale di tipo fisso o provvisorio posto in posizione idonea al controllo delle attività deve essere prevista un'area destinata alla segreteria/direzione di gara.

Art. 4 - NORME DI SICUREZZA PER LA PREPARAZIONE DEL CAMPO GARA

4.1 - Il percorso deve essere segnalato in modo che nessuno possa dirigersi in direzioni diverse da quelle stabilite e deve essere indicata, sulla tabella di piazzola, l'uscita della piazzola stessa.

4.2 - Dovrà essere apposta idonea segnaletica chiara e visibile da ogni direzione d'arrivo, atta ad indirizzare gli arcieri verso il campo di gara.

4.3 - Dovrà essere individuata e chiaramente segnalata un' idonea area destinata al parcheggio dei mezzi di trasporto dei diversi utenti ed un punto di ritrovo.

4.4 - Lungo il perimetro del campo gara dovrà essere apposta apposita segnaletica che avvisa dello svolgimento di attività sportiva di tiro con l'arco da caccia, segnalando di non oltrepassare tale limite.

4.5 - Lungo la recinzione e su tutte le vie di accesso (strade, mulattiere e sentieri) deve essere posizionata idonea segnaletica di avvertimento, che informi sulle attività di tiro svolte all'interno dell'area e indichi il divieto di transito e l'eventuale periodo di interdizione.

4.6 - Dovrà essere individuato un punto di ritrovo all'interno del campo gara in caso di eventi che mettano in pericolo l'incolumità degli arcieri, ed eventualmente segnalare apposite vie di fuga.



F.I.D.A.S.C.

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia



4.7 - Dovrà essere apposta all'ingresso del campo gara apposita piantina dove saranno riportate le piazzole di tiro, il punto di ritrovo in caso di emergenza ed eventuali vie di fuga.

4.8 - È necessario che il percorso sia adeguatamente segnalato nei punti di passaggio (ad es. sentieri o spazi dove solitamente sostano o transitano turisti, escursionisti, ecc.) con nastro bianco-rosso e cartelli recanti la dicitura "Attenzione gara di tiro con l'arco" o simile e, se possibile, con la fotocopia dell'avvenuta comunicazione alle autorità competenti o delle specifiche autorizzazioni se previste.

4.9 - Il percorso deve essere costituito esclusivamente dal numero di piazzole previsto dal Regolamento Sportivo. Non possono essere ammesse piazzole aggiuntive e/o qualunque espediente atto ad aumentare il numero totale di partecipanti alla gara (massimo 6 arcieri per squadra).

4.10 - Eventuali piazzole ulteriori rispetto a quelle consentite dal Regolamento Sportivo possono essere inserite esclusivamente al di fuori della gara ed in esse gli arcieri possono tirare solo dopo aver ultimato la propria gara.

4.11 - In ogni situazione di tiro devono tener conto di tutte le misure di sicurezza, senza mai mettere a repentaglio l'incolumità degli arcieri.

4.12 - Eventuali ostacoli non devono creare situazioni di pericolo. Detti ostacoli non devono creare discriminazioni tra una categoria e l'altra e/o in seguito alle caratteristiche fisiche di tutti i partecipanti. Devono inoltre essere evitate situazioni di tiro che creino sostanziali svantaggi in conseguenza del fatto che l'arciere sia destro o mancino ovvero a causa della sua statura.

4.13 - Una particolare attenzione deve essere prestata alla sicurezza dei tiri verso sagome mobili con una accurata valutazione delle possibili traiettorie delle frecce fuori bersaglio.

4.14 - Si deve sempre controllare che il recupero di eventuali frecce che oltrepassano il bersaglio non avvenga in zone che si trovino sulla traiettoria di tiro e/o recupero frecce di altre piazzole.

4.15 - Si deve tenere presente che le frecce che colpiscono il bersaglio sulla parte superiore o laterale, senza rimanervi impiantate, possono proseguire il loro volo anche per lunghissime distanze. Non è sufficiente quindi limitarsi a valutare la sicurezza della piazzola basandosi solo sulla valutazione delle ipotetiche traiettorie di frecce che passano più alte del bersaglio.

4.16 - Nelle piazzole con più sagome, in casi assolutamente eccezionali, per motivi di sicurezza e/o di problematica visibilità delle sagome, si può decidere di fare tirare i Cadetti su un'unica sagoma segnalandolo in maniera ben visibile nel cartello di piazzola.



F.I.D.A.S.C.

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia



4.17 - Valutare la natura del terreno in relazione alle varie condizioni atmosferiche in modo da prevenire situazioni di pericolo durante la gara. Qualora vi siano pendenze significative, gli organizzatori dovranno essere in possesso di funi da montare in caso di pioggia.

4.18 - I tiri posti ai limiti di uno strapiombo devono essere attentamente analizzati e, se è il caso, opportunamente transennati per impedire che l'arciere possa scivolare nel vuoto, verificando che tale transenna non sia d'ostacolo al tiro.

Art. 5 - RESPONSABILITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

5.1 - Per ogni gara organizzata, la società dovrà designare un proprio Responsabile di società che sarà sempre presente durante il giorno della gara, da comunicare il giorno della gara all'Ufficiale di Gara.

5.2 - Il Responsabile di società è garante, di fronte alla federazione, dell'applicazione di tutte le norme di sicurezza e della perfetta rispondenza del percorso ai regolamenti federali nella gara organizzata dalla propria società.

5.3 - Ogni carenza rilevata nel contesto sicurezza sarà considerata grave negligenza del Responsabile di società e riportato nella relazione dell'Ufficiale di gara.

Art. 6 - SERVIZI DI SUPPORTO

6.1 - SPOGLIATOI PER GLI ATLETI: Sul campo gara, trattandosi di bosco, non sono richiesti locali spogliatoio, è tuttavia consigliata negli impianti fissi la presenza di due locali distinti per sesso conformi a quanto previsto dalle Norme CONI.

6.2 - SPOGLIATOI PER UFFICIALI DI GARA: Non sono richiesti locali spogliatoio, è tuttavia consigliata negli impianti fissi la presenza di due locali distinti per sesso; ove presenti possono coincidere con gli spogliatoi per atleti.

6.3 - SERVIZI IGIENICI: Negli impianti fissi come dotazione è richiesta la presenza di almeno due servizi igienici distinti per sesso, entrambi accessibili ai disabili. I servizi igienici devono essere realizzati come indicato dalle Norme CONI. Non sono richieste docce.

6.4 - LOCALE DI PRIMO SOCCORSO PER LA ZONA DI ATTIVITÀ SPORTIVA: Negli impianti di tipo fisso dovrà essere presente un locale di primo soccorso, come previsto dalle Norme CONI.



F.I.D.A.S.C.

Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia



ITALIA
FEDERAZIONE
SPORTIVA NAZIONALE
RICONOSCIUTA
DAL CONI

6.5 - LOCALI PER I CONTROLLI ANTIDOPING: Qualora siano previsti controlli antidoping dal Regolamento tecnico FIDASC, in relazione alle caratteristiche ed importanza dell'impianto ed in conformità al citato Regolamento tecnico, dovranno essere previsti i locali destinati esclusivamente agli accertamenti anti-doping, conformi alla normativa vigente, come previsto dalle Norme CONI.

Art. 7 - SPAZI PER IL PUBBLICO

7.1 - Sarà ammesso il pubblico solo per le manifestazioni dei Campionati Nazionali ed internazionali.

7.2 - La capienza minima degli spazi per il pubblico è di 100 spettatori per il livello di omologazione Nazionale e di 50 spettatori per il livello di omologazione locale.

7.3 - Gli spazi e i percorsi destinati agli spettatori, rigorosamente separati da quelle degli utenti sportivi, dovranno essere realizzati in conformità alla vigente normativa di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi (D.M. 18 Marzo 1996 e s.m.i. e Norme CONI per l'impiantistica sportiva). In particolare, le caratteristiche costruttive e distributive dovranno consentire l'agevole movimentazione del pubblico, compresi gli utenti diversamente abili, ed una confortevole visione dell'evento sportivo. Dovranno essere previsti servizi igienici in numero e caratteristiche conformi alle normative vigenti compresi quelli per utenti disabili, nonché locali per il pronto soccorso; dovranno, inoltre, essere previste aree per il parcheggio dei mezzi di trasporto compresi quelli per utenti disabili.

7.4 - Quanto al presente articolo sarà soggetto a valutazione da parte delle istituzioni competenti a rilasciare le relative autorizzazioni,

Art. 8 - NORMA TRANSITORIA

8.1 - La FIDASC si riserva di introdurre modifiche al presente Regolamento, qualora fossero necessarie per la miglior riuscita delle prove.



Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia
Regolamento di procedura per l'omologazione degli impianti
Approvato dal Consiglio Federale in data 20 aprile 2018

1. Oggetto del Regolamento, scopo e campo di validità, riferimenti normativi

Premesso che per l'omologazione degli impianti la Federazione, conformemente alle disposizioni dell'art. 2.1 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", ha facoltà di delegare a soggetti subordinati le relative procedure, in conformità ai Regolamenti previsti, il presente Regolamento Federale ha la finalità di definire:

- le procedure di omologazione e rinnovo dell'omologazione degli impianti destinati ai diversi livelli della pratica sportiva nazionale/internazionale e locale.
- le modalità di designazione, formazione e aggiornamento dei soggetti che emettono l'omologazione (procedure di abilitazione degli omologatori);
- le modalità di individuazione di eventuali soggetti terzi (laboratori specializzati) chiamati ad eseguire esami tecnici in laboratorio o in sito a supporto delle omologazioni.

Il presente Regolamento Federale, oltre ad essere conforme alle disposizioni del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", fa riferimento al regolamento tecnico della Federazione relativo alla disciplina in oggetto, secondo i livelli di pratica previsti.

Per essere omologabile l'impianto sportivo deve essere completo e potenzialmente funzionante, almeno nella parte sportiva funzionalmente individuata e dotato di tutte le attrezzature richieste.

2. Procedure per l'omologazione

2.1 – Richiesta e documentazione

La richiesta di omologazione deve essere indirizzata alla Federazione (su modello predefinito: allegati A e A.1) da parte del soggetto proprietario o gestore dell'impianto (o altro soggetto avente titolo). Nella richiesta, oltre all'esatta ubicazione dell'impianto, deve essere specificato se trattasi di nuovo impianto o di rinnovo di omologazione per decadenza dei termini o di impianto temporaneamente adattato per lo svolgimento di eventi occasionali.



Alla richiesta vanno allegati i seguenti documenti:

- documentazione tecnica dell'impianto (piante, sezioni, ecc.);
- eventuali attestazioni o certificazioni di laboratorio relativi a prodotti o attrezzature impiegati nella realizzazione dell'impianto;
- parere in linea tecnico sportiva del CONI (per nuovi impianti o ristrutturazioni di impianti esistenti) in conformità con quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";
- eventuale regolamento di gestione dell'impianto dal quale si evinca che sono stati adottati i criteri fondamentali per la gestione dell'impianto dettati dalla Federazione per il livello di omologazione previsto.

2.2 – Sopralluoghi di verifica

La Federazione designerà un tecnico omologatore incaricato di effettuare uno o più sopralluoghi per il rilievo dei dati dell'impianto e delle relative attrezzature richieste e compilare il verbale di omologazione secondo il modello predefinito dalla Federazione (Allegato A), completo di tutti i dati richiesti e corredato delle proprie annotazioni in merito alla rispondenza dell'impianto e delle relative attrezzature (ove richieste per l'omologazione) ai regolamenti federali per il livello di omologazione richiesto.

Secondo quanto previsto dal regolamento di omologazione o su eventuale richiesta dell'omologatore stesso verranno effettuate prove tecniche in sito, delle quali l'omologatore acquisirà gli attestati di prova trasmettendoli alla Federazione assieme al verbale di omologazione. Nel caso di impiego di materiali nuovi o sperimentali l'omologatore potrà richiedere l'effettuazione di prove sportive.

Per i rinnovi di omologazione e/o per materiali già approvati o sperimentati la Federazione potrà prevedere procedure semplificate.

2.3 – Emissione dell'attestato di omologazione

L'organo tecnico Federale incaricato (che la Federazione definirà secondo le proprie consuetudini operative), esaminata la documentazione acquisita sull'impianto, verificata la congruenza con i regolamenti federali per il livello di omologazione previsto, considerata la eventuale opportunità di concessione di deroghe sulle caratteristiche dell'impianto (fatti salvi i requisiti di sicurezza e igiene), esprimerà il proprio parere favorevole per l'omologazione dell'impianto per le competizioni agonistiche ed il livello specificati.



2.4 – Procedure per l’omologazione di impianti legata a singoli eventi

Per l’omologazione di impianti temporanei o temporaneamente adattati per lo svolgimento di singoli eventi la Federazione, acquisita la documentazione di cui al punto 2.1, potrà definire specifiche procedure di omologazione di urgenza. La validità dell’omologazione cessa con l’evento stesso.

2.5 – Costo dell’omologazione

Il contributo dovuto alla Federazione per le spese di omologazione deve essere determinato secondo il criterio indicato dall’art. 3 del Regolamento del CONI “Principi informativi per lo sviluppo dell’impiantistica sportiva”; indicativamente sarà dato dalla somma dei singoli costi delle voci seguenti:

- Sopralluogo di omologazione a carico dell’associazione richiedente l’omologazione;
- Prove in loco, ove richieste (dettaglio delle prove richiedibili) a carico dell’associazione richiedente l’omologazione.

2.6 – Durata dell’omologazione (prima omologazione e successivi rinnovi)

L’omologazione di un campo è condizionata dal permanere delle condizioni riscontrate al momento del rilascio dell’omologazione stessa. Qualunque modifica delle parti dell’impianto, in particolare di quelle dello spazio di attività (per manutenzione straordinaria, sostituzione o rifacimento delle segnature, ecc.) e delle sue attrezzature (recinzioni, ecc.), fa cessare la validità dell’omologazione e ne impone il rinnovo. In ogni caso la durata massima dell’omologazione è di 5 anni dal momento dell’emissione, al termine dei quali deve essere rinnovata.

3. Designazione dei tecnici omologatori

3.1 – Qualifica tecnica, formazione specifica, abilitazione e aggiornamento

L’omologatore deve avere la qualifica tecnica di omologatore dell’impiantistica federale, deve avere provata esperienza nell’impiantistica federale e/o avere frequentato corsi di formazione/aggiornamento per omologatori promossi dalla Federazione.

3.2 – Nomina

La nomina di omologatore viene fatta dal Consiglio Federale.



3.3 – Incompatibilità eventuali

Vanno evitate tutte le situazioni di incompatibilità, tra cui anche quelle individuabili dal Codice di comportamento sportivo approvato dal Consiglio Nazionale del CONI, in particolare l'omologatore:

- non può prendere parte all'omologazione di un impianto nel quale sia stato coinvolto professionalmente (es. progettista, direttore dei lavori);
- non può avere rapporti di lavoro in atto con ditte realizzatrici di impianti e/o attrezzature sportive e/o di prodotti o sistemi per impianti sportivi;

4. Designazione dei Laboratori accreditati

La nomina dei laboratori per l'esecuzione dei test in sito viene effettuata dal Presidente Federale che ne darà comunicazione al Consiglio Federale. Tali laboratori devono essere in possesso delle certificazioni di legge.

5. Archivio degli impianti omologati

Tutti le omologazioni emesse dalla Federazione nel tempo devono essere registrate nell'archivio degli impianti omologati della Federazione, come previsto dall'art. 7 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva".

Allegato A - Domanda di omologazione

Allegato A1 - Procedura d'urgenza

Allegato B – Scheda di rilevamento per l'omologazione degli impianti

Allegato C - CHECK LIST